

INTERROGAZIONE

con risposta scritta

X

con risposta orale in Commissione

a risposta immediata in Aula

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

OGGETTO: Maggiori informazioni sulle Case della Comunità di competenza della Asst di Crema

Il sottoscritto consigliere

PREMESSO CHE

Mediante l'approvazione del PDL 187, viene posta in essere la riforma sanitaria, la quale si pone l'obiettivo di migliorare la sanità lombarda, ponendo particolare attenzione alla medicina territoriale.

In modo particolare, la nuova riforma sanitaria di Regione Lombardia statuisce che vengano realizzate 216 Case della Comunità (una ogni 50 mila abitanti): "il 40% delle case della comunità (ottantasei strutture) deve essere realizzato entro il 2022, il successivo trenta per cento (sessantacinque strutture) entro il 2023 ed il restante 30% (sessantacinque strutture) entro il 2024, sulla base di criteri definiti dalla Giunta regionale.

L'obiettivo sarebbe quello di avvicinare il cittadino alle cure primarie nonché alla rete ospedaliera.

La provincia di Cremona conta circa 359 mila abitanti. L'Asst di Crema serve un bacino che conta circa 160 mila abitanti. Nell'intera Ats Valpadana sono ad oggi previste 15 Case della Comunità.

PREMESSO INOLTRE CHE

Nella città di Crema è stata prevista la costituzione di una Cdc. A tal proposito, in data 9 dicembre 2021, l'amministrazione comunale di Crema, il presidente dell'Area omogenea Aldo Casorati e il sindaco di Offanengo, Gianni Rossoni, hanno incontrato l'assessore al Welfare Letizia Moratti e il DG Welfare Giovanni Pavesi. L'obiettivo di tale tavola rotonda è stato quello di affrontare il tema inerente la costituzione di una CdC mediante i fondi del PNRR pari a 1,5 milioni di euro, ovvero

disquisire sulla possibile ubicazione della suddetta CdC presso l'ex tribunale di Crema, plesso di proprietà comunale in via Macallé 11, rispetto alla sede individuata da Regione in via Gramsci.

RILEVATO CHE

Stando a quanto è possibile apprendere per mezzo stampa da numerosi quotidiani locali, la proposta dell'ex tribunale di Crema avrebbe trovato la contrarietà da parte dell'assessore al Welfare poiché il plesso in questione, circa 6.000 m², risulterebbe troppo grande rispetto ai 1.500 m² previsti e quindi gli interventi strutturali necessari, risulterebbero economicamente troppo dispendiosi rispetto al capitale messo a disposizione dei fondi del PNRR.

(Fonte: <https://crema-news.it/cronaca/casa-di-comunit-non-si-cambia>)

RILEVATO INOLTRE CHE

Facendo riferimento al medesimo articolo sopra riportato, il primo cittadino di Crema sottolinea come lo stabile di via Gramsci risulti del tutto inadeguato sia per la totale carenza di parcheggi sia per le difficoltà di accessibilità, specie da parte dei Comuni limitrofi.

Sempre facendo riferimento a quanto appreso per mezzo stampa, parrebbe possibile che l'Asst di Crema, in endemica carenza di spazi, potrebbe chiedere in affitto, al Comune o a soggetti privati, ulteriori ambienti esterni rispetto alla sede di via Gramsci, al fine di collocare uffici e/o servizi,

CONSTATATO INFINE CHE

L'ex tribunale ad oggi è stato adibito a centro vaccinale. L'assemblea dei sindaci ha fatto richiesta affinché questo centro possa diventare un nuovo polo sanitario pubblico.

Secondo quanto l'amministrazione locale avrebbe dichiarato per mezzo stampa, aggiungere ai fondi del PNRR un investimento regionale, consentirebbe di risolvere la carenza degli spazi di cui soffre l'Asst di Crema. Nell'ex tribunale l'Asst cremasca potrebbe quindi collocare servizi come la neuropsichiatria infantile, il consultorio e il magazzino farmaceutico che ormai da anni corrisponde canoni di locazione a soggetti privati.

P.Q.M.

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

1. Indicare, per quanto concerne la struttura di via Gramsci, la road map del cantiere, ovvero la data di inizio e di fine lavori;

2. Che tipi di servizi verranno implementati all'interno della nuova Casa della Comunità di via Gramsci a Crema;
3. Evidenziare quali e quanti servizi e uffici dell'Asst e dell'Ats non troveranno spazio all'interno della nuova casa della Comunità. Specificare quindi in quali altri immobili sul territorio comunale verranno collocati;
4. Se sono note a Regione le problematiche urbanistiche in relazione ai parcheggi e all'accessibilità dell'immobile di via Gramsci;
5. Se Regione Lombardia, assieme alla Asst ha già individuato il luogo che ospiterà la neuropsichiatria infantile, il consultorio e il magazzino farmaceutico;
6. Indicare se sia già avvenuto un confronto con il comune di Crema per discutere circa le problematiche legate ai parcheggi. In caso affermativo se e quali soluzioni siano state individuate;
7. In relazione al punto 4., in caso di risposta negativa, indicare quali soluzioni Regione Lombardia pensa di trovare al fine di risolvere le problematiche relative al parcheggio e all'accessibilità;
8. Specificare i motivi che hanno portato Regione Lombardia ad escludere l'ex Tribunale come sede di una Casa della Comunità;
9. Specificare i motivi che hanno portato ad individuare per l'Asst di Crema solo 2 case della comunità, ovvero una ogni 80.000 abitanti, anziché una ogni 50.000 abitanti così come prevede la nuova riforma sanitaria;
10. Indicare se Regione Lombardia abbia intenzione di individuare un'altra Casa della Comunità per L'Asst di Crema. Nel caso di risposta affermativa specificare dove e con quali tempistiche intenda farlo;
11. In relazione ai precedenti punti, indicare se siano stati valutati i possibili disagi che il territorio subirà sia per il ristretto numero di CdC presenti sia considerate le difficoltà di accesso all'area prevista per la Casa della Comunità prevista in via Gramsci a Crema;
12. Specificare quali saranno le tempistiche di adeguamento e i servizi che verranno implementati nella Casa della Comunità di Rivolta d'Adda e nell'ospedale di S. Marta.

Milano, 10 gennaio 2022

Marco Degli Angeli

